Num. 143

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	[illegible]
» Provincie del Regno	48	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Giovedì 18 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Giugno	740,60	739,80	739,31	+25,1	+27,4	+27,6	+21,2	+21,8	+25,5	+15,4	E.N.E.	N.E.	E.N.E.	Nuvoletta	Nuv. a gruppi	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 GIUGNO 1863

Il N. 1297 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa di lire 50,000 pel consolidamento, ristauro e trasporto di un piroscafo appartenente allo Stato, dal Lago Maggiore a quello di Garda, e per le spese occorrenti al primo impianto del servizio di navigazione su questo secondo Lago.

Art. 2. Questa spesa sarà inscritta sul bilancio dei Lavori Pubblici dell'anno 1862 sotto il titolo II — *Spese straordinarie,* in sostituzione di quella riferita nel capitolo 173 del bilancio 1862 colla denominazione: *Consolidamento, ristauro e trasporto di un piroscafo dal Lago Maggiore a quello di Garda.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 24 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1298 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la spesa straordinaria nuova di lire trentacinque mila inscritta nel bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1862 al capitolo 110 colla intitolazione: *Costruzione di carrozze postali.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 24 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1302 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le Direzioni Generali dei Lavori Pubblici instituite a Napoli ed a Palermo coi Reali Decreti 23 maggio, 25 luglio, 9 ottobre e 14 novembre 1861 sono soppresse a far tempo dal primo di luglio prossimo, ed il personale di cui sono composte farà parte di quello dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici.

Art. 2. Il Ministro dei Lavori Pubblici è autorizzato a stabilire temporaneamente in Napoli ed in Palermo Uffizi di stralcio delle cessanti Direzioni Generali per la sistemazione delle pratiche e delle contabilità vertenti a tutto il 30 giugno prossimo, e per la conservazione fino a nuove disposizioni degli Archivii dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

In udienza del 14 giugno corrente mese S. M. il Re si è degnato approvare l'ordinanza emessa dal Prefetto di Basilicata al 30 del passato maggio, con la quale restano divisi in 35 quote i demanii del Comune di Montepeloso, nonchè l'altra, in data 1 febbraio 1863, con cui si omologa la quotizzazione di alcuni demanii fra i comunisti di Potenza.

In udienza del 14 del corrente mese, in Torino, S. M. il Re si è degnato approvare la delegazione al Prefetto di Terra di Lavoro per le operazioni di assegno di una porzione del bosco Fangone presentemente posseduto dal Comune di Nola ai due Comuni di S. Paolo Belsito e di Cimitile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Giugno* 1863

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 187 e 189 della legge organica giudiziaria del 17 febbraio 1861 per le Provincie Napolitane, non che il R. Decreto del 19 settembre 1861, n. 213,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami per coloro i quali nelle Provincie Napolitane aspirano a cariche di Magistratura od allo alunnato di giurisprudenza pratica, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 24 e 30 del p. v. mese di luglio presso le Corti d'appello di Napoli, di Catanzaro, di Aquila e di Trani e presso la sezione di Potenza, secondo le norme stabilite coi Decreti del 28 agosto 1838 ed 8 dicembre 1860.

Art. 2. Per l'ammessione ad un tale esame li candidati presenteranno, all'uffizio del Procuratore generale della Corte d'appello del luogo in cui intendono subire l'esame, apposito ricorso in carta da bollo e corredato dai seguenti documenti:

1. Certificato di laurea;

2. Estratto dell'atto di nascita, onde comprovare l'età di anni 21 per coloro che aspirano all'alunnato di giurisprudenza pratica, e quello d'anni 25 per coloro che vogliono aspirare alle giudicature di mandamento;

3. Estratto dai registri penali che dichiari l'aspirante non gravato da alcuna imputazione di crimine e di delitto;

4. Certificato del Municipio del luogo di domicilio dell'aspirante dal quale certificato risulti della sua buona condotta morale e politica. Questo documento dovrà essere vidimato dal Prefetto della Provincia.

Torino, 2 giugno 1863.

Il Ministro
G. PISANELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 145 08 emesso dal Ministero dell'Interno col N. 1910 sul Capitolo 46, esercizio 1862, a favore del sig. Terenzio Celestino per somministrazione di pane ed olio ai detenuti del carcere di Foggia,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Torino, 17 giugno 1863.

Il Direttore capo della 4.a divisione
ALFURNO.

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.

Questura della Città e Circondario di Torino.

Ad oggetto di ottenere che la prossima inaugurazione del *Tiro a segno Nazionale,* che avrà luogo dal 21 al 29 corrente, riesca soddisfacente eziandio sotto il rapporto dell'ordine pubblico;

Presi i debiti concerti col Comitato esecutivo della Società, e visto l'articolo 125 della legge 13 novembre 1859,

Si determina:

1. Sarà permesso durante il periodo sovra accennato il trasporto delle armi scariche a tutti i Tiratori dal locale del Tiro al rispettivo domicilio dalle ore 5 ant. alle 8 pomerid., purchè si trovi entro la cinta daziaria di Torino.

2. I rappresentanti e componenti le Società di Tiro a segno legalmente riconosciute, che volessero presentarsi in corpo, dovranno riunirsi la mattina dell'apertura nel viale del Valentino presso S. Salvario, ed ivi spiegare la loro bandiera ed incamminarsi al luogo del Tiro.

3. Quelle rappresentanze, sia di Tiratori esteri come di Società Nazionali legalmente riconosciute che arrivassero dopo l'apertura del Tiro dovranno muovere dalla Stazione della ferrovia per la quale fossero giunti e passando per la piazza d'Armi, il viale del Re, per via Nizza, ed il viale del Valentino recarsi al locale del Tiro.

3. Egualmente per la partenza muoveranno, qualora piaccia loro di ripartire in corpo ed a bandiera spiegata, dal locale del Tiro e passando per la medesima via dovranno direttamente recarsi alla Stazione ove prima di entrare sarà ripiegata la bandiera e sciolta la comitiva.

4. Restano ferme le norme stabilite dalle leggi vigenti intorno al porto d'armi ed alla riunione di persone armate con o senza bandiere, ed in generale tutte le norme prescritte dalla legge di Sicurezza Pubblica per il mantenimento del buon ordine e della libera circolazione nell'interno della città.

Torino, 16 giugno 1863.

Il Questore CH. ATFSSI.

ESTERO

FRANCIA. — Il maresciallo, ministro della guerra, ha ricevuto dal generale Forey il seguente dispaccio:

Puebla, 18 maggio 1863.

Signor maresciallo,

Puebla è in nostro potere.

Avendo il combattimento di S. Lorenzo sgominato il Corpo d'esercito del Comonfort, il quale adoperavasi a forzar la nostra linea d'investimento e vettovagliare Puebla, la guarnigione che già da lungo tempo soffriva per la fame, quantunque avesse tolto tutto ciò che possedeva la popolazione, era ridotta agli estremi.

Essendosi d'altra banda aperta la trincea davanti il forte di Teotimehuacan ed avendo le nostre batterie armate di 30 artiglierie di diverso calibro aperto al 16 il fuoco contro quel forte e distruttone compiutamente in due ore l'armamento si trovava in grande pericolo la piazza contro cui erano diretti due vigorosi attacchi.

In questo stato di cose il generale Ortega intavolò delle pratiche affinchè gli concedessi una capitolazione. Ma pretendendo egli niente meno che uscire dalla piazza cogli onori della guerra e la facoltà di recarsi a Messico, ho respinto queste strane proposte e dichiarato che io intendeva ch'egli uscisse cogli onori della guerra, ma che il suo esercito sfilasse davanti l'esercito francese e deponesse le armi restando prigioniero di guerra, promettendogli di avere tutti i riguardi che si usano dai popoli civili verso una guarnigione che ha compiuto bravamente il suo dovere.

Queste proposte non furono accettate dal generale Ortega, il quale, nella notte dal 16 al 17 pronunziò lo scioglimento del suo esercito, fece rompere le armi, inchiodar i cannoni, saltar i magazzini da polvere e m'inviò un messo per annunziare che la guarnigione aveva terminato la sua difesa e si rendeva a discrezione.

Aggiornava appena quando 12,000 uomini, la maggior parte senz'armi, senza assise, senza provvigioni, tutto essendo stato rotto e gittato per le vie della città, si costituirono prigionieri nei nostri campi e gli ufficiali, in numero di 1000 o 1200, di cui 26 generali e più di 200 ufficiali superiori, mi facevano dire che erano riuniti al palazzo del Governo attendendo i miei ordini.

Tutto il materiale della piazza resta in nostro potere e pare che solo in parte e incompiutamente sia stato deteriorato.

Mi fo premura d'inviar questo dispaccio a V. E. con ordine a Vera-Cruz di spedirlo con un celere bastimento all'Avana, donde potrà giungere in Europa per la Nuova York prima del pacchetto inglese che partirà da Vera-Cruz l'1 giugno e vi recherà una relazione particolarizzata della nostra condizione.

L'esercito è al colmo della gioia e marcerà fra pochi giorni alla volta di Messico.

Sono con rispetto, ecc.

Il generale di Divisione, senatore, comandante in capo del corpo di spedizione al Messico
FOREY.

DANIMARCA. — Scrivono da Copenaghen agli 11 di giugno:

I deputati greci hanno lasciato stamane Copenaghen fra le acclamazioni di una folla considerabile stivata sul porto.

Avevano essi salutato ieri i Danesi colla seguente nota riprodotta nella maggior parte dei giornali:

« Prima di lasciare la capitale della Danimarca, la Deputazione ellenica cede ad un imperioso bisogno esprimendo la profonda sua riconoscenza ai buoni e nobili abitanti di Copenaghen. La memoria della simpatica accoglienza ricevuta e delle dimostrazioni di affezione che furono date non sarà mai cancellata. La Deputazione parte col cuore colmo di gioia, convinta che da quinc'innanzi un fraterno legame unirà il popolo danese e la Grecia. »

Quest'allocuzione produsse l'effetto più favorevole.

Ecco la traduzione delle lettere patenti per cui S. M. il Re di Danimarca accetta pel principe Guglielmo la corona di Grecia:

« Noi Federico VII, per grazia di Dio Re di Danimarca, facciamo sapere:

Visto il decreto dell'Assemblea nazionale della Grecia del 18 (30) marzo di quest'anno, per cui S. A. R. il principe Cristiano Guglielmo Federico Adolfo Giorgio, secondogenito di S. A. R. il principe Cristiano di Danimarca, è stato eletto e proclamato Re costituzionale degli Elleni, il quale decreto ci è stato consegnato da una Deputazione inviata a Copenaghen dalla detta Assemblea, e considerando che le Corti di Francia, Gran Bretagna e Russia, nella loro qualità di potenze protettrici della Grecia, hanno fatto atto di adesione a tale elezione per organo dei loro rappresentanti riuniti in conferenza a Londra,

Abbiamo accettato ed accettiamo per le presenti a nome di S. A. R. il principe Cristiano Guglielmo Ferdinando Adolfo Giorgio la sovranità ereditaria del Regno di Grecia, a condizione che le Isole Jonie saranno annesse al Regno di Grecia.

Dal nostro castello di Christiansborg, al 10 giugno dell'anno di grazia 1863, del nostro regno il 16, segnato colla nostra mano e sigillato col nostro suggello reale.

FEDERICO RE.

Controsegnato *Hall.* »

Re Giorgio I diresse al tempo stesso una lettera all'Assemblea per esprimerle i suoi sentimenti di gratitudine e del suo ardente desiderio di adoprarsi per la felicità del suo popolo.

Come Re di Grecia ha fatto ieri la sua prima visita a S. M. Federico VII, che lo ha trattato con sensibile gioia e coi modi di un'affettuosa uguaglianza (*Moniteur*).

BIBLIOGRAFIA

LE POUVOIR TEMPOREL ET LE POUVOIR SPIRITUEL.

Il vient de paraître à Paris un livre d'une grande portée (*) qui dans les circonstances actuelles ne contribuera pas peu à la solution des graves intérêts qui sont en présence à l'heure qu'il est, en Italie, et qui intéressent l'humanité toute entière. M. G. d'Eichthal, honorablement connu dans le monde des lettres par des travaux de sérieuse érudition, a entrepris de soumettre les sources de la religion chrétienne à un examen nouveau et approfondi, et en y apportant un esprit exempt de tout préjugé, d'éclairer la société chrétienne sur ces mêmes documents.

Le temps n'est plus où, en faisant de telles recherches, on avait à craindre les foudres de Rome. Aujourd'hui l'esprit humain est affranchi de ces chaînes et le libre examen est introduit dans les questions religieuses, proscrit au moyen âge et même, jusqu'à un certain point, dans l'antiquité. C'est à cet esprit moderne que nous devons la belle étude de M. G. d'Eichthal.

« Mon royaume n'est pas de ce monde » et « Rendez à César ce qui est à César, et à Dieu ce qui est à Dieu. » C'est là le point de départ de l'auteur dans ses recherches sur les origines et le développement de la doctrine chrétienne. Ce sont ces deux textes, dit il, qui ont particulièrement influé sur le développement du christianisme, qui lui ont rendu ce caractère à la fois terrestre et céleste, qui lui ont donné sa constitution définitive. Ne sont-ce pas ces mêmes textes qui encore aujourd'hui sont destinés à avoir une influence décisive par les destins du christianisme? N'est-elle pas là, en effet, toute entière la grande question du pouvoir temporel et du pouvoir spirituel, qui agite tous les esprits? Nous trouvons dans ce livre des réponses à bien des questions à cet égard. Car l'auteur traite le sujet au point de vue le plus élevé, comme au point de vue pratique et actuel. Il montre que dès l'origine du christianisme, l'idée de la scission des deux pouvoirs a été débattue, acceptée plus tard, vaincue ensuite par les empiétements de l'un des deux sur l'autre, mais destinée en définitive à triompher et à fonder la civilisation moderne.

Mais n'est-il pas curieux de voir, pendant que l'humanité s'achemine vers l'accomplissement de ses destinées dans le sens même de la parole de l'Evangile, ceux-là mêmes qui se disent les gardiens de cette parole, protester contre son application? Quel spectacle que cette même papauté, qui, comme dit l'auteur, « par son action au moyen âge a fait passer le vieux monde de la décadence et de la barbarie à la justice chrétienne, se trouvant aujourd'hui impuissante vis-à-vis du monde nouveau, et tandis qu'autour d'elle tout se

(*) *Les Evangiles,* par Gustave d'Eichthal. Paris, Hachette et Comp., 2 vol.

ment et progresse, ne s'associant au mouvement universel que par ses protestations? » Cet état de choses a fait naître une contradiction profonde dans les esprits et jeté le trouble dans les consciences. Il est triste de voir cette contradiction se généraliser de plus en plus et affecter toute notre vie sociale; on peut même dire que déjà elle est devenue tellement générale et permanente, qu'elle ne soulève plus aucun étonnement; opposition de la raison et de la foi, de la science et de la tradition... Mais à qui la faute de ce malheur, si non à ceux qui veulent marcher en arrière et ramener le moyen âge dans une époque toute différente d'institutions, de tendances d'idées?

L'auteur rappelle la tentative que fit la papanté un instant, à l'appel de Gioberti, de marcher avec nous; il indique la raison par laquelle elle a dû retomber dans son immobilité, en étant obligée « de s'appuyer sur un bras secourable, parce que la force lui manque pour se soutenir elle-même » et il ajoute: « en sera-t-il toujours ainsi? » Non certes. Cela ne peut durer. L'avenir de l'humanité y est engagé, et d'ailleurs le christianisme a trop de force et de vie, il renferme trop de vérité pour être ainsi à la discrétion des erreurs passagères d'une minorité d'hommes. Le christianisme a traversé des siècles de bouleversement, il a triomphé des dangers de toute espèce; il vivra et fécondera encore les générations futures. Il est impossible de s'imaginer que cette guerre, que les chefs de l'Eglise catholique ont déclarée à la société, se continue encore longtemps, que la proscription dont ils frappent la pensée et la civilisation moderne, soit définitive.

Des signes non équivoques montrent dès à présent déjà un retour de cet entraînement funeste. En effet, en France même, où le clergé catholique est encore le plus hostile au nouvel esprit des peuples, il réclame à toute occasion la liberté, et les chefs du parti clérical sont souvent les chefs du libéralisme. Oui, c'est la liberté, qui fera triompher la bonne cause, n'en doutez pas; en Italie elle commence déjà à porter ses fruits. Que le siège de la papauté soit à Rome, à Jérusalem ou ailleurs, elle-même reconnaîtra un jour — et ce jour est proche — que le christianisme n'est pas hostile à la liberté et à la civilisation, que s'il l'était, il faudrait l'abandonner pour une autre religion, parce qu'il est impossible de condamner l'humanité à arrêter son développement à un point donné, selon le caprice d'une communauté de moines. — Mais nous devons le dire hautement: nous avons un ennemi redoutable, plus fort que tout raisonnement et inaccessible au raisonnement: c'est l'ignorance. Sans parler de l'ignorance d'une grande partie du peuple, entretenue à dessein par ceux-là même, dont la mission aurait été de l'éclairer, c'est le clergé même qui doit promptement réformer ses études et sortir de son infériorité intellectuelle. Cette infériorité du clergé catholique tient essentiellement à sa constitution même, et c'est un des points, sur lequel nous appelons toute l'attention de ceux, qui s'intéressent à l'avenir de la religion et qui devront intervenir à la réorganisation future des institutions ecclésiastiques. Pour ne donner qu'un seul exemple de l'importance de la culture intellectuelle du clergé, nous rappelons que ceux de ses membres qui s'élèvent au-dessus du niveau ordinaire de l'instruction cléricale, sont en même temps ceux qui acceptent les idées et les aspirations de notre régénération. Quand la majorité du clergé, de ses chefs surtout, se sera pénétrée des progrès de la science, quand il sera revenu aux anciennes traditions de supériorite intellectuelle de ses prédécesseurs des siècles passés, alors il comprendra que la science n'est pas une œuvre de Satan, qu'elle est au contraire la vraie lumière de l'humanité, qu'elle n'est point hostile à la vraie religion, qui est le vrai christianisme. Car nous sommes parfaitement d'accord avec l'auteur en ceci, que le christianisme est et doit être la base de notre vie morale, comme il doit devenir de nouveau l'inspiration et le mobile de notre vie sociale. N'est ce pas, en effet, par son caractère si éminemment pratique, que le christianisme est arrivé à cette grandeur que nous lui voyons?

Ce livre doit intéresser l'Italie à plus d'un titre. Outre que l'auteur se dit disciple de Gioberti et que, comme ce dernier, il montre la part qu'a eue la société latine à la formation du christianisme, sorti de l'alliance des génies grec, latin et israélite, un des résultats les plus importants de son ouvrage est de constater que l'Eglise, pour accomplir sa destinée, doit reprendre et poursuivre cette œuvre d'alliance et d'unification. Il est vrai, que l'Italie aujourd'hui ne peut plus prétendre d'être seule à représenter la race latine, et que, d'une autre coté, le génie de la race germanique doit entrer pour une large part dans l'appréciation du nouvel ordre de choses, pour les idées nouvelles, qu'elle a apportées à la civilisation humanitaire. Mais l'Italie n'a-t-elle pas montré à plusieurs reprises dans le courant du moyen âge comme dans les temps les plus récents, qu'elle sait encore donner l'impulsion aux grandes conceptions de l'esprit humain et du progrès?

Nous ne pouvons malheureusement pas suivre l'auteur dans toutes ces recherches pleines d'intérêt, exposées d'une manière claire et précise, sur la formation du canon évangélique, les origines de la doctrine chrétienne et du dogme, sur la personne et la vie de Jésus Christ: la critique des textes, etc. Indiquons seulement, que par le texte comparatif, qu'il donne des trois premiers Evangiles, les seuls historiques, il cherche à rétablir le texte primitif, purgé des interpolations postérieures à la rédaction originale; il cherche à saisir et à fixer dans les données peu nombreuses de ce texte une image de la personne du fondateur du christianisme, de sa doctrine et de sa mission messianique et toute nationale au commencement. Il montre les différences essentielles, qui existent entre le premier Evangile, celui de S.t-Mathieu, écrit pour une communauté judeo-chrétienne, et ceux de S.t-Marc et de S.t-Luc, écrits sous l'influence des idées de S.t-Paul, l'apôtre des Gentils, alors que déjà le christianisme avait commencé à déborder les limites étroites du judaïsme. Il montre enfin, et c'est par là que commence proprement le livre, la position des premiers docteurs de l'Eglise vis-à-vis de ces Evangiles, etc.

Nous désirerions que ce livre, déjà favorablement accueilli en France, fit son chemin parmi nous, car c'est un livre de bonne foi. H. Z.

FATTI DIVERSI

SCAVI DI POMPEI. — Un giornale della sera ha annunziato che gli scavi di Pompei, languenti per mancanza di operai, accennano ad un ritorno alle antiche consuetudini, di aver cioè poca gente a quell'opera, e di adoperar scarsissimi fondi per lo scoprimento del più importante tesoro che l'antichità ci abbia tramandato.

Desiderosi di conoscere se fosse vero quanto quel giornale aveva asserito, abbiamo prese le più accurate informazioni in proposito, dalle quali ci risulta: essere sistema invariabile della presente Direzione il diminuire gli operai tutte le volte che gli scavi si profondano nell'interno delle abitazioni, da poichè non si potrebbero sorvegliare abbastanza (come in aperta campagna) in tutti gli andirivieni di quegli edifizi i 550 uomini destinati a tal lavoro con soli quattro soprastanti che sono addetti a vigilarli, nè preservare i dipinti dai guasti che necessariamente sarebbero arrecati da una moltitudine rinchiusa in piccolo spazio. Per la qual cosa fino dal 1861, quando il Governo del Re prepose alla Direzione di quell'opera il cav. Fiorelli, si è sempre praticato in tal modo, e quanto proficuo risultamento se ne sia ottenuto lo mostrò la straordinaria quantità di monumenti di ogni genere provenuti in tre anni al Museo da Pompei, e gli ori, le gemme e le monete preziose che in questo tempo vi si sono raccolte.

Non possiamo quindi che lodarci della giusta precauzione usata in quella specie di lavoro, ed augurare a tutte le Amministrazioni dello Stato la stessa avvedutezza e quella scrupolosa rettitudine che oggi governa gli scavi di Pompei.

Intanto a confortare le nostre parole con argomenti di fatto siamo lieti di presentare ai nostri lettori qui sotto il notamento degli oggetti preziosissimi rinvenuti in Pompei in questi ultimi giorni e già esposti nel Museo Nazionale all'ammirazione dei dotti, e ritornati incolumi alla luce mercè il buon sistema di sopra accennato, invariabilmente stabilito dalla novella Direzione di quei classici scavi.

Bronzo — Un fornello cilindrico che vien sostenuto da tre zampe di leone sormontate da foglie, e poggiate su altrettante basi esagone. Nell'interno trovasi una campana, nella di cui base esistono sette tubi ed una apertura rettangolare che corrisponde al portellino del braciere. Il giro inferiore che poggia su gl'indicati piedi è ornato da palmette. Il coverchio vien sormontato da un delfino che porta un putto a cavaliere, con lira nella sinistra e peltro nella destra, ed è decorato da ovoli e cesellatura di arabeschi diversi, mentre due gruppi di due lottatori servono di manichi. Nel giro del fornello trovansi tre mascherette sceniche, due delle quali comunicano con altrettanti fori, e per mezzo di tubi si uniscono alla campana. I due manichi del ripetuto fornello sono scanalati con un fiore nel centro, ed ognuno di essi poggia su due mani che aderiscono al fornello medesimo. Finalmente il portellino è cinto dal telaretto cesellato a rosoni nella parte superiore, e dinanzi trovasi la testa di un caprone che muove un nottolino che lo chiude — Altezza palmi 3,50 diametro 1,15. Ritrovato nel secondo vicolo perpendicolare a quello delle Terme Stabiane e propriamente nell'atrio della casa che precede la penultima bottega a destra andando verso l'altro vicolo del Calcidico.

Oro — Due monete di Vespasiano rinvenute nella stanza a destra della soprascritta località.

— Un anello con grossa pietra di onice ellittica senza incisione, incastrata sullo scudo, di diametro palmi 0,03. Rinvenuto nel vicolo del Calcidico, prima casa a destra, nella fauce.

Pietra dura — Un'agata di figura ellittica senza incisione, spianata in una faccia, e convessa nell'altra, diametro maggiore palmi 0,10, rinvenuta nella località delle descritte monete.

Marmo — Putto sedente con coniglio nella sinistra che scaturiva acqua dalla bocca, alto palmi 1,50, rinvenuto nel secondo vicolo perpendicolare a quello delle Terme Stabiane, stanza che ha ingresso dal primo vano a sinistra andando verso le indicate Terme.

— Statuetta virile nuda, stante, restaurata dagli antichi in più parti, altezza palmi 3

— Venere Anadiomene seminuda con avanzi di color rosso ne' lembi del manto e nei capelli, alta palmi 2,30.

— Putto sedente su di uno scoglio in atto di spavento per un rospo che ha fra i piedi, alto palmo 1,22.

— Cervo preso sulla schiena da un cane che lo morde. Il cervo è privo di un corno, delle orecchie, della coda e di due piedi. Il cane è privo della coda e delle orecchie. (Restaurato), alto palmi 1,30, lungo palmi 0,85.

— Putto sedente con raccolta di varie frutta nel seno, dal mezzo delle quali scaturiva acqua, alto palmi 0,97. Tutte queste statue furono rinvenute nella stessa località.

— Putto sedente su di un pesce, alto palmi 1,57, vicolo di Augusto, quarta casa a destra, peristilio.

(*Giorn. di Napoli*).

SOCIETA' AGRARIA DI LOMBARDIA. — *Tornata del 30 maggio.*

Secondo l'ordine del giorno la parola è accordata al cav. Dossena per riferire intorno ai bachi da seta. Dopo una sequela di fatti veramente luttuosi, ei dice, fatti che costarono al paese enormi somme, la campagna serica che va a compiersi in quest'anno è pure utile di non pochi e preziosi ammaestramenti per l'avvenire. Intanto gli studi scientifici cominciano a sollevare un lembo del mistero che avvolge la terribile atrofia del baco, malattia che oggimai si lamenta in Europa ovunque è coltivato il gelso, ovunque è educato il baco.

Corre già il secondo anno dacchè la nostra Società agraria di Lombardia attende a studiare le condizioni delle educazioni nostrali dei bachi, mediante Commissioni composte di uomini competenti e caldi di amor patrio. Le importanti conclusioni a cui pervenivano gli studi scientifico-pratici della Commissione per l'anno prossimo passato 1862, mentre fanno prova dello zelo e della intelligenza dei commissari, invitavano pure tutti i pratici, tutti i teorici a fissare la loro massima attenzione intorno ad un argomento così importante per gl'interessi agricoli nazionali: sono in proposito ricordati i sommi capi degli studi bacologici esposti nella seduta del 31 aprile p. p.

Mentre lavorava la Commissione della Società agraria, due illustri naturalisti i signori Rondani e Passerini pubblicavano alcuni importanti risultati dei loro studi, che enunciavano sotto la denominazione di Teoria nuova. Eccola:

Varie malattie del bombice del gelso riconoscono come lor causa principale l'introduzione di spore o di conidii di piante crittogame nel corpo dell'animale.

Le differenze dei caratteri e dell'andamento nei varii morbi dipenderebbero:

1. Dalla differenza delle specie e delle proprietà delle spore;

2. Dalla diversa quantità di esse che venga ad introdursi;

3. Dall'epoca di loro introduzione;

4. Dal concorso e dalla concomitanza di altre cagioni.

Le spore entrano e possono entrare nel corpo del baco per la bocca insieme all'alimento, o per le trachee e gli esteriori tegumenti. Entrate per queste vie si diffondono nei diversi organi esercitando in vario modo un'azione morbifica:

1. Germogliando e sviluppandosi nelle parti stesse sulle quali vanno a fermarsi;

2. Oppure accumulandosi in organi diversi;

3. O finalmente col mescolarsi agli umori e circolare insieme con essi.

Nel primo caso riescono fatali per l'azione meccanica che esercitano coll'espandere il loro micelio (*) negli umori e nei tessuti, e per l'azione chimica della vegetazione che si compie a spese dell'organismo animale.

Nel secondo deformano gli organi, o ne alterano o sospendono le funzioni colla semplice loro presenza come corpi estranei.

Nel terzo, agendo forse come fermenti, mutano la crasi degli umori e li rendono incapaci di servire agli usi fisiologici ai quali sono destinati.

Se il parere dei dotti non ci dissuada ci proponiamo compatibilmente col tempo e coi mezzi di cui potremo disporre, di sviluppare in seguito il concetto qui di volo enunziato.

Mentre tutti fanno plauso a queste belle dottrine quasi appena annunziate, aspettando più diffuse informazioni, non può a meno di ricordare a questa onorevole adunanza, che l'onore della scoperta, se pure i fatti maturi verranno a comprovarla, è devoluto fin dall'anno passato alla Congregazione del consorzio milanese: buona parte degli onorevoli che ora lo onorano della loro attenzione ricordano come nell'anno scorso esso abbia annunziato questi fatti; fatti che li dava a studiare novellamente, perchè i criteri ed i giudizi non emergessero come illusioni o come ingannevoli apparenze. Mentre parliamo gli studi di taluni dei nostri baconomi attendono all'educazione dei bachi della quercia e dell'ailanto; per verità non saprebbesi a quale intendimento, mentre il primo ed il secondo diventerebbero quasi impossibili da noi che abbiamo il gelso diffuso immensamente in tutta la Lombardia, manchiamo quasi della quercia e specialmente dell'ailanto.

Anche dalle esperienze della pratica, dice il cav. Dossena, è facile dedurne utilissimi insegnamenti per le future educazioni, che riduconsi ai seguenti sommi capi:

1. Che le semenze nostrali ed estere sono generalmente ed in egual grado di forza intaccate dalla fatale atrofia che distrugge il baco. Ciò..... chiaramente essere provato dall'esito delle surriferite semenze. Anzi è vantaggioso ricordare come ultimamente il Governo valacco da Bucharest domandava istruzioni al Governo italiano per trovar modo di ovviare alla totale infezione delle semenze *valacche*.

2. Che le semenze nostrali riuscivano tutto in felici risultati: s'intende che tali sementi furono confezionate con intelligenza e somma cura. Queste fatto così notevole e così prezioso preme sia ben marcato, perchè ha fondamento nella pratica e nella scienza.

3. Che alcune specie di bachi vanno esenti fino ad ora dalla dominante atrofia; ciò sarebbe in correlazione cogli studii dei signori Rondani e Passerini, perocchè le spore e conidii dei vegetali microscopici che danno origine all'atrofia, non sono ricevuti dagli animali appartenenti a certe specie; questi sarebbero i polivoltini, bachi del Giappone.

4. Che i polivoltini già da quattro anni da noi introdotti dalla China ed in quest'anno educati su vasta scala hanno somministrati eccellenti bozzoli e sanissime farfalle; di ciò potrà dare informazioni assai larghe il cav. Bonzanini, che li ha in molti luoghi propagati.

5. Che gli specifici decantati per ovviare all'atrofia riuscivano veramente insufficienti, anzi produssero dei danni assai notevoli: tra questi la fuligine.

Conchiude l'on. cav. Dossena, incalzando: 1. perchè vengano con zelo continuati gli studii scientifici; 2. perchè sieno preferite le semenze nostrali alle straniere confezionate specialmente lungo le catene degli alti monti, e quindi alla temperatura alquanto bassa; 3. perchè vengano diffuse le razze non ancora intaccate dalla malattia.

Il cav. Bonzanini Emanuele, invitato ad annunziare l'esito delle sue educazioni dei polivoltini, ha potuto dare le più ampie assicurazioni:

1. Che finora l'atrofia non ha intaccate le educazioni sue, nè quelle degli allevatori ai quali ha somministrato la semenza dei polivoltini;

2. Che dai rapporti avuti da molte località sparse in tutta Lombardia la riuscita dei polivoltini è mirabile;

3. Che sarebbe desiderabile che tutti i coltivatori di polivoltini si facessero produttori di semente.

Dalla Segreteria del Consorzio Agrario di Milano, 6 giugno 1863. (*Lombardia*)

OPERA DI SANTA CROCE. — La Deputazione Ordinaria dell'insigne Tempio di Santa Croce in Firenze ha fatto presente all'Autorità Governativa la convenienza di restituire all'uso cui fu in antico destinato il corridore che fiancheggia la navata di tramontana del Tempio suddetto, e ciò non tanto per dar nuovo lustro al Tempio quanto per offerir posto di cui oggi è deficienza a monumenti onorari o a cenotafii che vogliansi erigere agl'illustri che trapassano.

Ottenuto dal Governo approvazione e plauso al concepito progetto, la Deputazione stessa si fa sollecita nel rendere pubbliche le prese disposizioni, a far noto che:

L'interno del Tempio di Santa Croce è riserbato alla collocazione di monumenti d'onore o di cenotafii a Italiani superiormente celebri.

Il corridore che fiancheggia la navata di tramontana è destinato a ricevere monumenti onorari o cenotafii a Italiani che nelle scienze o nelle lettere o nelle arti e nei pubblici ufficii abbiano onorato la patria loro.

Il detto corridore è diviso in undici arcate, ciascuna delle quali deve contenere i grandi monumenti.

La tassa di collocazione di ciascun monumento è fissata in L. 500. Le domande relative debbono essere indirizzate ai deputati e dirette al primo di essi.

Rimangono ferme le prescrizioni tutte ordinate dalle Leggi e dai Regolamenti in materia sì civile come religiosa.

Li 15 giugno 1863.

I Deputati
Giuseppe Pelli-Fabbroni.
Lorenzo Strozzi-Alamanni.
Luigi Mannelli-Galilei.

ATENEO VENETO. — Nell'ordinaria adunanza 7 maggio il socio ordinario dott. Zilotto lesse la sua Memoria intitolata *Del secreto in medicina.*

Definito il secreto ed additati per sommi capi gli accidenti, gli stati fisici e le malattie che il medico per convenienza civile, per proprio ufficio e per espressa prescrizione di legge dee tacere, passò alla questione, tuttora agitata dalle associazioni mediche in Francia, sul modo nel quale dee condursi il medico interrogato intorno alla salute del suo cliente in occasione di matrimonio, e la sciolse nel senso che il segreto debba, di regola, esser tenuto, ma che in certe contingenze esso possa essere manifestato: e ciò perchè non concorrerebbe nella manifestazione quel nocumento (e in tali casi tratterebbesi di nocumento in ordine a salute fisica), nel quale soltanto sta la ragione per cui la convenienza, o l'ufficio, o la legge vieta di palesare il secreto.

Presero parte alla discussione della Memoria l'autore della medesima, dottor Zillotto, ed i soci ordinari dottor Betti presidente, avv. dottor Fortis, dott. Santello. (*Gazz. di Venezia*).

NECROLOGIA. — È morto a Bona in Africa il generale Marey-Monge, conte di Pelusio, stato nominato testè senatore.

— La città di Perugia ha perduto il dottore Domenico Bruschi, professore di medicina in quella Università.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 GIUGNO 1863.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

Il Senato nella seduta di ieri, dopo la relazione sui titoli d'ammissione dei nuovi senatori Castiglia, Manzoni e Pallieri ed il giuramento di questi non che dei senatori Gravina e Coppola, i cui titoli erano già stati verificati, procedette alla seconda votazione per la nomina del suo bibliotecario e riescì eletto il prof. avv. Enrico Franceschi.

Il presidente rese poscia di pubblica ragione la risoluzione presa dal Senato nel suo Comitato segreto del 10 corrente mese sul fatto relativo al senatore Principe di S. Elia mediante l'ordine del giorno così concepito:

« Il Senato, preso atto della formale desistenza « dell'autorità giudiziaria ordinaria da qualsiasi atto « che possa riflettere il senatore Di S. Elia, come « risulta dalle carte presentate dal sig. Ministro « Guardasigilli, e considerato per altra parte essere « risultato evidente che non vi sarebbe stato nè vi « sarebbe luogo a procedere contro il sig. senatore « Di S. Elia, delibera non essere il caso di alcun « provvedimento nella sfera della sua giurisdizione. »

Vennero in seguito discussi ed adottati a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge, previe alcune spiegazioni sul primo dei medesimi:

1. Proroga alla presentazione dei titoli di rendita per il loro cambio;

2. Approvazione di spesa per lavori idraulici a fiumi e torrenti nelle provincie dell'Emilia;

3. Riscatto dei feudi di Senis e Posada in Sardegna;

4. Approvazione della convenzione per transazione di liti colla città di Cagliari.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò a nome pure di quello delle Finanze i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera Elettiva:

1. Bilancio della spesa dello Stato per l'esercizio 1863;

2. Modificazioni alla tariffa dei prezzi di privativa dei sali;

3. Costruzione d'un porto nella rada di Bosa;

4. Ampliazione dell'area dello scalo per le merci nella stazione delle ferrovie dello Stato in Torino.

Il Senato è convocato domani, venerdì, al tocco negli uffici per l'esame di alcune delle leggi presentate ieri, ed alle 2 in seduta pubblica per le interpellanze del senatore Di Revel al Ministro della finanza e per la discussione dei seguenti disegni di legge:

(*) Quel complesso di fili esilissimi e variamente intrecciati che costituisco gli organi di vegetazione nella muffa ed in molti funghi.

1. Estensione a tutto il Regno della legge sulle privative industriali;

2. Riscatto del pedaggio al ponte sulla Magra presso Sarzana;

3. Conferimento ai Prefetti di alcune attribuzioni già spettanti al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Venne pure ieri prima della seduta pubblica completato l'ufficio centrale per il progetto di legge relativo all'abolizione delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri il quale riescì composto dei senatori Pinelli, Cibrario, Casati, Arrivabene e Martinengo.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione sollevata dalle interpellanze dei deputati Macchi, Ricciardi e Bertani; alla quale presero parte i deputati Allievi, Levi, Rattazzi, Massari e il Presidente del Consiglio dei Ministri.

DIARIO

Togliamo dal *Moniteur Universel* il dispaccio da Puebla 18 maggio, nel quale il generale Forey racconta sommariamente i fatti che precedettero e accompagnarono la dedizione dell'antemurale di Messico. I Francesi trovarono quivi uomini degni di loro, tutta la stampa parigina lo attesta e l'Imperatore ne fa egli il primo fede amplissima nella lettera che abbiamo riferita ieri.

Il *Moniteur* ha inoltre pubblicato una lettera del comandante la nave il *Darien* al contrammiraglio Bosse, comandante la divisione navale francese nelle acque del Messico. Questa lettera, posteriore di tre giorni al dispaccio del generale Forey, riferisce i medesimi fatti con alcune varianti di poco rilievo e conferma la notizia già corsa che il generale Bazaine s'era posto in marcia il 20 maggio sopra la capitale della Repubblica. La strada da Puebla a Messico, di circa 35 leghe, è assai buona e pare che l'esercito francese non sia per incontrarvi ostacoli gravi.

Il Congresso degli Stati Confederati di Richmond ha risoluto e il presidente Davis sanzionato un atto sulle rappresaglie. Dice in sostanza quel documento che gli ufficiali nemici fatti prigionieri saranno consegnati al Governo Confederato che ne disporrà a suo grado. A tutti i proclami del presidente Lincoln e alle provvidenze fatte dai funzionari degli Stati Uniti per l'emancipazione degli schiavi negli Stati Confederati si risponda con rappresaglie. Una violazione qualunque del dritto o degli usi di guerra contro le persone o le proprietà sia vendicata colle rappresaglie ad arbitrio. Qualunque ufficiale bianco abbia comandato nell'attual guerra o comandi, ordini o prepari negri o mulatti in guerra e sia preso, può esser messo a morte, ed essere pur condannato a morte qualunque ufficiale abbia durante la guerra eccitato od ecciti un'insurrezione servile o spinga uno schiavo alla ribellione. Gli accusati saranno giudicati da Corti militari e, se condannati, il presidente può commutare la pena. La settima ed ultima risoluzione porta che tutti i neri o i mulatti che s'impegneranno nella guerra e prenderanno le armi contro gli Stati Confederati, o daranno asilo e assistenza ai nemici degli Stati Confederati, saranno giudicati secondo le leggi presenti o future dello Stato o degli Stati dove saranno stati fatti prigionieri.

Allato a quest'atto che ribadisce la schiavitù mettiamo quello con cui il Governo peruviano proibisce in modo assoluto la tratta degl'Indiani che in questi ultimi tempi si faceva larghissima specialmente nella Polinesia. In questo importante decreto si riconosce che commettevansi gravi eccessi e che le leggi e i regolamenti locali riguardanti l'immigrazione non offrivano più carattere sufficiente di efficacia.

Dispacci da Lisbona 15 giugno e da Rio 25 maggio recanò gravi notizie del Brasile. Venne sciolta la Camera dei deputati, il ministro della guerra signor Jordão fu surrogato dal signor Manoel de Mello e per tentata insurrezione si pose lo stato d'assedio in città di provincia. Un telegramma aggiunge che le ultime notizie erano più favorevoli.

I principii di libertà svolti nel recente Congresso scandinavo di Gotemborgo faranno la lor via, ma per intanto non sono ancora penetrati nella maggioranza della Dieta di Svezia. La Camera della nobiltà deliberando sopra la revisione dell'attuale tariffa sulle dogane rigettò la mozione del suo Comitato, che la invitava a pronunziarsi in un indirizzo al Re per tariffe più consone ai principii della libertà commerciale. Il ministro delle finanze barone Gripenstedt si adoperò invano a dimostrare quanto importasse, nella previsione di un trattato di commercio da intervenire più tardi colla Francia, il non pronunziarsi di presente contro un sistema di libertà che o tosto o tardi sarà pur giuocoforza abbracciare. — Essendosi con quello della nobiltà già pronunziati sopra le tariffe tre ordini della Dieta, ne consegue che la Svezia è ancora condannata per qualche tempo alla protezione.

Ieri sera alle 5 il Lord alto Commissario delle Isole Jonie ebbe la notizia ufficiale della cessione alla Grecia di quella Repubblica. Il suono delle campane annunziò tosto la lieta novella alla popolazione di Corfù, che l'accolse con giubilo e con entusiasmo generale.

Il Re Giorgio I partirà fra breve per la Grecia, accompagnato dal conte Sponneck, ed assumerà egli stesso le redini del Governo senza passare per la reggenza.

Una lettera da Varsavia alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino contiene alcuni particolari sul furto commesso nella cassa centrale del Regno di Polonia. La somma involata, per la quale il Governo rivoluzionario lasciò quitanza, sale a 28,300,000 fiorini polacchi, dei quali 23 milioni in biglietti di banca russi, 5 milioni in titoli ipotecari polacchi e 8,000 mezzo-imperiali del valore di 3 milioni di fiorini di Polonia. Quel caso fece grande impressione sul pubblico. Tutto il personale della polizia di Varsavia fu messo in moto, ma non si trovò traccia alcuna degli autori del furto. Vennero fatte eziandio visite domiciliari, ma non si è potuto venire a capo di nulla.

Il Giornale officiale di Varsavia così annunzia quel fatto: « Venne ieri (10 giugno) scoperto un furto rilevante nella cassa principale dello Stato. Furono specialmente portate vie lettere di pegno; ma siccome se ne possiede la lista speciale, si è già provveduto affine di evitare le perdite che ne potrebbero derivare. La lista delle lettere di pegno sarà pubblicata quanto prima. »

L'esito finale delle dieci elezioni che erano in ballottaggio in Francia dà sei candidati dell'opposizione eletti e quattro della lista officiale. Dell'opposizione sono fra gli altri Guéroult, Planat e Jules Favre.

Il *Sémaphore* annunzia che il generale conte di Montebello, comandante l'esercito di occupazione a Roma, il quale doveva partire da Marsiglia per Civitavecchia il 14 corrente, ha differito di otto giorni la partenza.

AVVISO

Per lavori interni e fino a nuovo ordine il Regio Museo di storia naturale rimane chiuso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 *giugno*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 50.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 96 95.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|4.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 72 90.
Id. id. chiusura in contanti — 73 —
Id. id. fine corrente — 72 90.
Prestito italiano — 73 95.

(Valori diversi).

Azioni de Credito mobiliare — 1210.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 422.
Id. id. Lombardo-Venete — 580.
Id. id. Austriache — 466.
Id. id. Romane — 442.
Obbligazioni id. id. — 260.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 735.

Roma, 17 *giugno*.

Ricorrendo l'anniversario della esaltazione del Papa ebbe luogo un ricevimento solenne dei cardinali. Il decano parlando in nome del Sacro Collegio disse: La vostra elevazione al trono di San Pietro non è opera umana, ma opera di Dio, onde le vostre azioni inspirate da Dio debbonsi ritenere espressioni della divina volontà. S. Santità rispose che la Chiesa fu e sarà perseguitata, ma in diciotto secoli di esistenza la forza umana fu impotente ad abbatterla. La fede è oggi più che mai insidiata e ciò che più addolora si è il vedere persone collocate in altissima dignità voler distruggere la fede e la Chiesa stessa di Cristo. Consolarsi però nella testimonianza delle popolazioni diretta a confermare la necessità del dominio temporale per la libertà del Capo della Chiesa.

Parigi, 17 *giugno*.

Assicurasi che le note delle potenze partiranno questa sera o domani per Pietroborgo.

La *France* assicura che le tre potenze si sono poste perfettamente d'accordo circa il tenore di queste note.

Nuova York, 6 *giugno* (*sera*).

Il generale Lee abbandonò Frederiksburg dirigendosi verso ignota destinazione. Il generale Hooker, passato il Rappahannock, occupò Frederiksburg.

Londra, 18 *giugno*.

Fu dato l'ordine di fortificare il porto di Bombay.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 16 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	42	45	36	40	27	33	137	39 53
Alba	47	53	40	46	39	43	2021	46 21
Alessandria	43	50	33	42	23	32	807	39 01
Asti	43	50	35	42	29	34	2667	43 03
Bra	42	48	31	41	25	33	2290	43 57
Carmagnola	46	50	37	45	30	36	1800	43 22
Casale	48	42	40	32	31	23	783	39 58
Ceva	46	51	33	45	22	32	210	45 19
Cuneo	52	47	46	41	40	23	1060	41 13
Faenza	40	49	31	40	15	30	121	44 16
Fossano	45	50	35	44	25	34	604	39 83
Lodi	42	50	36	40	25	35	460	39 05
Novi	44	56	38	42	30	37	1210	41 54
Piacenza	41	38	35	29	21	19	66	35 70
Pinerolo	46	50	40	45	30	39	2183	42 62
Racconigi	44	50	35	43	27	31	6610	41 91
Saluzzo	41	50	31	40	22	30	1700	40 47
Savigliano	42	52	34	41	25	33	806	39 50
Stradella	40	46	33	39	20	30	93	37 76
Torino	44	50	32	43	20	31	1439	38 05
Voghera	50	40	40	34	33	22	1458	37 36
Mercati delli 15 e 16 detto.								
Sarno	45	46	40	41	36	37	5	39 90
Dal 14 al 16.								
Broni	»	»	30	40	27	38	288	31 43
Del 13.								
Rocca S. Casciano	51	45	42	34	33	24	804	» »
Terni	47	46	43	44	39	31	20	43 75
Dispacci telegrafici. — Mercati del 17.								
Ancona	»	»	39	»	31	»	3	» »
Camerino	»	»	50	47	»	»	40	» »
Cremona	42	40	38	32	28	25	114	» »
Napoli	48	53	41	48	37	41	»	» »
Dispacci telegrafici. — Mercati del 18.								
Alba	47	52	40	46	30	39	3000	» »
Alessandria	48	43	42	34	33	25	700	» »
Asti	45	53	38	44	30	37	1200	» »
Bra	47	41	40	34	33	26	800	» »
Carmagnola	50	44	42	33	31	28	505	» »
Ceva	51	45	44	34	33	28	254	» »
Chiavenna	37	40	30	34	25	28	»	» »
Cuneo	52	47	45	39	37	27	3000	» »
Fossano	45	50	33	44	25	34	500	» »
Ivrea	42	38	37	31	30	22	200	» »
Lodi	40	51	32	38	26	30	225	» »
Milano	40	43	33	40	30	33	60	» »
Modena	49	37	»	»	31	36	50	» »
Mondovì	41	50	31	40	20	30	600	» »
Montevarchi	52	49	47	46	44	[illegible]	140	» »
Novara	47	40	39	32	31	25	2200	» »
Novi	50	60	40	50	30	38	590	» »
Parma	51	47	47	40	30	18	450	» »
Pinerolo	45	45	44	38	37	28	2500	» »
Racconigi	45	52	36	44	28	33	4200	» »
Saluzzo	41	50	31	40	22	30	1200	» »
Savigliano	52	42	41	33	32	25	1200	» »
Torino	45	53	33	44	20	32	200	» »
Vercelli	42	50	33	41	27	34	400	» »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

18 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in c. 73 50 in liq. 73 15 p. 30 giugno.
C. d. m. in c. 73 30 45 40 30 20 40 40 40 40 50 35 — corso legale 73 40 — in liq 73 15 15 20 20 15 15 p. 30 giugno, 73 55 55 p. 31 luglio.

Certificati 0|10. C. d. m. in liq. 74 10 p. 30 giugno.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1859 1860 1859 1860 in liq. 1888 1887 p. 31 luglio.
Credito mobiliare italiano 400 vers. C. d. g. p. in contanti 615 630.
Id. 200 vers. C. d. matt. in liq. 653 656 pel 30 giugno.
Banca di credito italiano. Em. C d. m. in c. 538 539.

BORSA DI NAPOLI — 17 giugno 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0|0, aperta a 73 40 chiusa a 73 40.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 17 giugno 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	94 3|8	92 3|8
3 0|0 Francese vaglia distacc.	»	68 50	68 75
5 0|0 Italiano	»	72 90	72 90
Certificati del nuovo prestito	»	73 93	74 10
Az. del credito mobiliare	»	1210 »	1227 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	422 »	425 »
Lombarde	»	580 »	582 »
Austriache	»	466 »	466 »
Romane	»	412 »	447 »

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 1.o al 6 giugno 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	1 giugno	—	—	—	—	21	43	9	78	28	29	23	60	—	—	7	25	—	—
Asti	3	22	55	21	85	—	—	10	—	27	35	—	—	11	45	9	03	—	—
Casale	5	—	—	20	64	—	—	10	33	27	42	—	—	12	—	9	37	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	6	18	70	18	59	—	—	10	95	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	6	19	—	18	10	—	—	8	73	24	10	18	10	—	—	7	80	8	60
Treviglio	6	19	15	17	01	—	—	7	02	22	18	—	—	—	—	6	52	8	51
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	3	20	22	17	92	—	—	8	64	28	56	—	—	10	56	—	—	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	6	—	—	—	—	22	44	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	16
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	6	19	55	19	55	—	—	9	60	—	—	—	—	—	—	8	41	9	18
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	3	—	—	—	—	22	78	10	77	25	52	—	—	10	80	6	60	—	—
Lecco	6	21	20	20	43	—	—	9	99	26	06	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	2	23	—	22	27	—	—	9	71	28	63	—	—	12	48	8	88	14	60
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	5	—	—	22	17	—	—	9	75	29	07	23	16	13	03	—	—	—	—
Ferrara	1	18	08	17	03	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	5	20	05	19	44	—	—	8	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	6	19	44	19	15	—	—	8	93	—	—	—	—	—	—	6	80	13	95
Genova	6	—	—	23	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	6	—	—	21	—	22	—	—	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	6	—	—	22	—	—	—	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	3	17	30	17	30	—	—	8	95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	6	21	90	20	68	—	—	12	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	6	21	92	20	89	20	89	9	75	26	71	22	60	10	61	8	38	10	61
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	1	21	53	20	78	19	10	10	16	30	94	29	10	—	—	10	01	11	22
Mirandola	6	—	—	—	—	19	72	9	30	26	—	—	—	—	—	9	09	—	—
Pavullo	1	—	—	18	65	—	—	11	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	1	21	98	21	24	—	—	9	75	24	84	—	—	10	58	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	5	—	—	—	—	19	71	10	36	24	86	—	—	10	73	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	6	21	36	19	77	—	—	7	82	32	—	31	10	—	—	7	96	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	5	21	66	20	41	—	—	9	12	25	17	—	—	13	10	8	83	—	—
Vigevano	6	20	94	20	36	—	—	10	10	24	94	—	—	12	49	8	75	—	—
Voghera	5	—	—	21	37	20	18	8	21	26	56	—	—	11	46	6	79	—	—
Pesaro	3	—	—	18	9.	—	—	8	53	33	80	36	32	—	—	—	—	—	—
Perugia	6	20	26	20	26	19	95	9	53	—	—	—	—	—	—	10	19	11	97
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	6	20	86	19	98	—	—	8	53	28	31	—	—	—	—	6	66	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	6	—	—	18	27	24	50	9	10	25	03	—	—	10	30	8	24	8	24
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	3	—	—	—	—	20	03	8	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	6	22	35	21	57	—	—	12	17	26	37	—	—	11	45	9	17	12	35
Ivrea	3	21	33	21	23	—	—	11	70	26	—	—	—	12	13	8	45	—	—
Chivasso	3	—	—	—	—	21	58	11	49	25	39	21	60	11	82	7	92	—	—
Carmagnola	3	22	35	21	91	—	—	11	05	27	08	—	—	11	70	8	66	—	—
Pinerolo	6	23	47	22	70	—	—	11	81	—	—	—	—	12	18	—	—	—	—

2373 **CITTÀ DI TORINO**

Avviso d'incanto definitivo

Per la deserzione del primo incanto a cui si procedette il giorno 11 del corrente giugno,

Si notifica:

Che martedì 30 del suddetto mese, alle ore 2 pomeridiane nel civico palazzo, col metodo dei partiti segreti, si procederà ad un nuovo incanto per l'appalto della provvista di circa 1680 metri di tela di filo di canape, e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle oblazioni per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sul complessivo importare della provvista rilevante alla somma di L. 2352 in base del prezzo di L. 1 40 per ciascun metro di tela.

Il capitolato delle condizioni cui è subordinata l'impresa ed il campione della tela a provvedersi, sono visibili presso l'ufficio 8 (Economia), tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Città di Casale Monferrato

SCUOLA DI MUSICA

È aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Di professore incaricato dell'insegnamento del violino e possibilmente anche di quello degli altri strumenti ad arco.

A questo professore è fissato l'annuo stipendio di L. 1500, oltre gli assegni ai quali avrà diritto come direttore d'orchestra nell'occasione di spettacoli teatrali.

2. Di professore incaricato della scuola di clarinetto coll'annuo stipendio di L. 1200.

3. Di professore incaricato dell'insegnamento degli strumenti di metallo coll'annuo stipendio di L. 1200.

4. Di maestro di canto per l'istruzione di coristi a servizio del teatro municipale coll'annuo assegno di L. 600.

Le domande munite dei relativi documenti dovranno essere dirette prima del 21 luglio 1863 alla segreteria municipale, ove sono visibili le condizioni dei contratti.

Casale, 16 giugno 1863.

2392 *Il Sindaco* Conte CALLORI.

CITTÀ DI SPEZIA

Avviso di concorso

Trovandosi aperta in questa città la condotta medico-chirurgica a servizio dello Spedale civile, e per quello d'un determinato numero di famiglie vergognose indigenti, al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire italiane 2,000, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda corredata degli opportuni documenti entro tutto il giorno 15 luglio p. v.

Le condizioni richieste per l'ammissione a detto posto sono ostensibili all'ufficio municipale.

Spezia, 13 giugno 1863.

Il Sindaco

2298 CASTAGNOLA FRANCESCO.

CITTÀ DI SPEZIA

Avviso di Concorso

Essendo aperto presso questo Municipio il posto di architetto civile colla qualità pure di ingegnere idraulico, coll'annuo stipendio di lire italiane 1800, il sindaco sottoscritto invita coloro che volessero aspirarvi di indirizzare le loro domande all'ufficio comunale entro tutto il giorno 15 luglio prossimo venturo, corredate dei titoli comprovanti l'idoneità e capacità di sostenere un tale impiego.

Gli obblighi inerenti al medesimo sono depositati nella segreteria municipale, visibili a chiunque.

Spezia, 15 giugno 1863.

Il Sindaco

2299 CASTAGNOLA FRANCESCO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

882

MICCIE DA MINA

L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 885

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato:

1. Di chiedere un secondo versamento di 50 lire per azione;

2. Che questo versamento debba effettuarsi al 15 luglio p. v. nella cassa dell'Amministrazione centrale;

3. Che siano pagati gli interessi maturati sul primo versamento di lire 150 dal 4 marzo al 1.o di luglio, deducendone l'ammontare da quello del versamento;

4. Che nell'occasione di questo versamento siano cambiate le attuali ricevute provvisorie contro i regolari certificati provvisorii al portatore liberati di 200 lire con attaccate le cedole semestrali di godimento, la prima delle quali scadrà il 1.o gennaio 1864.

Il sottoscritto ha l'onore di dare avviso ai signori azionisti, secondo prescrive l'articolo 9 degli Statuti sociali, che in conformità delle predette deliberazioni dal 15 al 20 luglio prossimo venturo, possono effettuare nella cassa dell'Amministrazione centrale in Torino, Borgonuovo, via e palazzo Lamarmora, nn. 7 8, il versamento di L. 47,56 per azione, quante appunto sono dovute detraendo dalle L. 50 l'ammontare dei frutti maturati. Dal giorno 20 luglio prossimo venturo decorreranno gl'interessi di cui alla lettera *e* delle disposizioni transitorie e quelli pella mora di cui all'art. 11 degli Statuti sociali.

All'atto del versamento dovranno essere presentate con distinta firmata le ricevute provvisorie, in cambio delle quali l'uffizio dei titoli rilascierà poi i regolari certificati.

La cassa e l'uffizio dei titoli sono aperte in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 e dalle 2 pom. alle 4.

Si ricordano tutte le disposizioni degli articoli 11 e 12 degli Statuti sociali relativi al ritardo dei pagamenti:

Art. 11. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pien diritto l'interesse in ragione del 6 per cento all'anno a carico dell'azionista ritardatario, dal giorno della scadenza del versamento fissato colla deliberazione del Consiglio a termini dell'art. 9.

Ove questo ritardo eccedesse i 30 (trenta) giorni, il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato a far vendere senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria, costituzione in mora, od atto qualunque, alle Borse del Regno per mezzo di agenti di cambio, per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, le azioni per le quali non sarà stato effettuato il versamento.

Art. 12. I certificati provvisorii delle azioni così vendute rimarranno di pieno diritto nulli e di niun valore, ed a loro vece si rimetteranno ai compratori nuovi certificati per duplicato sotto i medesimi numeri delle azioni di cui nei certificati rimasti nulli.

2226 *Il segretario generale* SUSANI.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

ED

OSPEDALE OPERE PIE UNITE

D' ENTRAQUE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 antimeridiane del giorno di martedì 30 corrente mese, nella segreteria dell'Amministrazione dell'Ospedale civile di Santa Croce in Cuneo, si procederà alla vendita per pubblici incanti di un piccolo podere che fa parte della cascina detta di Bonetti, e si compone di fabbricato rustico e civile con giardino, e di terreni arativi annessi, della superficie complessiva di ett. 3, are 56, cent. 52, situato sul territorio di Cuneo, regione Castagnaretta, sul prezzo d'estimo giurato di L. 12,164 75, fatto dal geometra catastraro di Cuneo, e pubblico perito sig. Francesco Dematteis.

Le condizioni della vendita e relativi titoli sono visibili presso la segreteria suddetta.

Per della Amministrazione

2413 MIRAGLIO not. del.

IL GONFALONIERE

DELLA CITTA' E COMUNE DI LUCCA

Inerendo al disposto dall'art. 13 della notificazione in data 27 agosto 1859,

Notifica:

Nel giorno di mercoledì 1 luglio prossimo avvenire, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del palazzo civico, si procederà all'estrazione delle 6 cartelle dell'imprestito comunale da ammortizzarsi nel primo semestre dell'anno corrente, come dal prospetto annesso alla precitata notificazione.

Lucca, dal palazzo civico,

15 giugno 1863.

Pel Confaloniere assente

Il primo Priore

2117 B. GIANNI.

SOCIETA' ANONIMA

degli Omnibus per la Capitale

A termini dell'art. 43, § F dello statuto sociale, gli Azionisti sono invitati a fare il versamento della terza rata nella Cassa della Società, entro il termine d'un mese dalla data della presente pubblicazione.

Torino, 14 giugno 1863.

2299 * *L'Amministrazione.*

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETÀ ANONIMA 884

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

DA AFFITTARE *al presente*

Una grandiosa VILLA con cappella, giardini, scuderia e rimessa, alla distanza di 2 miglia circa da Torino, ed in amena posizione.

Dirigersi in via della Consolata, n. 3, ed al portinaio della casa 2371

2379 RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La società già esistita tra li signori Agostino Moriondo e Giovanni Serventi per l'esercizio del negozio da Restaurant della Meridiana, sito in questa città, via di Santa Teresa e Arsenale, ebbe a cessare con tutto il 27 corrente maggio; l'esercizio di detto negozio viene però continuato dal Serventi per conto ed interesse suo proprio.

Torino, 13 maggio 1863.

Moriondo Agostino
Serventi Giovanni.

2411 NUOVO DIFFIDAMENTO

Con inserzione in questa Gazzetta del 26 maggio ultimo scorso, n. 124, Angelo Dognibin ebanista in questa capitale, già in via d'Angennes, ora in quella dell'Ospedale, diffidava quel signore che senza dargli nome, nè indicazione di dimora, gli consegnava cinque anni circa sono, due mobili antichi a riattare contro la pattuita mercede di L. 200, che se fra trenta giorni da quella pubblicazione non si fosse curato di far ritirare i detti mobili contro rimborso della mercede convenuta e delle spese di magazzinaggio, esso Dognibin si sarebbe rimborsato dei suoi averi sul prezzo dei mobili che avrebbe venduti previo estimo.

I 30 giorni scadono con tutto il 25 corr. giugno.

Torino, 17 giugno 1863.

L. Levi p. c.

2329 NEL FALLIMENTO

di Giuseppina Chirone, già fabbricante e negoziante di forniture militari in Torino, via Monte di Pietà, num. 12.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 alli signori fratelli Rey e Luigi Pantaleone in Torino, sindaci definitivi, li loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, se non preferiscono di farne il deposito nella segreteria di questo tribunale di commercio, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor Casimiro Favale, giudice commissario, alli 6 di luglio prossimo, alle ore 9 antimerid., in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti, giusta il prescritto del Codice di commercio a tale riguardo.

Torino, 12 giugno 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

2404 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società contratta con scrittura 23 febbraio 1851, sotto la ditta fratelli Porrone e Compagnia, tra la ditta Sacerdote e Levi e li signori Giovanni e Francesco fratelli Porrone, avendo toccato il naturale di lei termine venne d'accordo di tutti gli interessati, dichiarata risolta con altra scrittura del giorno d'oggi.

Torino, 15 giugno 1863.

Tesio proc.

2410 NOTIFICANZA.

Oggi fu notificata alla Casa di Commissione Ripari di Udine ed a Carlo Giacomelli di detta città, qual commissario della liquidazione della ditta G. Morelli, la sentenza che questo tribunale di commercio ebbe a profferire sotto il 26 maggio ultimo, con cui si mandò alla ditta Bonafous di consegnare alla ragion di banca Arles Dufour di Lione, le due balle di seta in questione, mandando nel resto a procedersi maggiormente in causa.

Torino, 16 giugno 1863.

Belli sost. Tesio.

2388 NOTIFICANZA

Il segretario della giudicatura di Torino, sezione Monviso, notifica al pubblico, che nel giorno 22 corrente e successivi, dalle ore 9 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane in Torino, via Valentino, numero 9, casa Priotti, piano 2, procederà ad incanto volontario di una grande quantità di ricchi ed eleganti mobili ed oggetti di lusso di proprietà del signor Lorenzo Ferraris, consistenti in sofà, seggioloni, sedie, bureaux, tavole, tavolini, armoires a glace, guardarobe, specchi, casse in ferro, quadri, letti compiti sia in ferro che in legno, scansie, consoles, sdraiunghe, pendoli, scrittoi, tremeaux, serrepapiers, cristalli, porcellane, e varii altri articoli ad uso di famiglia; i quali verranno deliberati previo squillo di tromba all'ultimo maggior offerente per pronti contanti.

Torino, Monviso, 16 giugno 1863.

Campo Fregoso sost. segr.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . » 6.

DARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

2412 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del 17 corrente mese dell'usciere Taglione, venne notificato al sig. Antonio Fouchè già residente in questa città, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza emanata il 3 corrente mese dall'ill.mo signor giudice sezione Po, colla quale assegnava alla ditta M. Debenedetti e Compagnia il quarto dello stipendio che viene dal predetto Fouchè percepito dal R. Governo nella di lui qualità di sottotenente delle Guardie doganali, sino alla concorrente del di lei credito di L. 100 oltre interessi e spese, in seguito ad atto di pignoramento 27 aprile p. p. autentico Taglione.

Torino, 18 giugno 1863.

Ottolenghi sost. Levi p. c.

2406 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Boggio sedici giugno 1863 sull'instanza del signor Giovanni Briolo, notificato a Giovanna Viola vedova Ruatti già di residenza a Torino, ora ignota, il ricorso e decreto del signor giudice di Torino, sezione Dora 15 stesso mese, venne rilasciato sequestro a mani della signora Maria vedova Cumino e per la revoca o conferma di questo citata la vedova Ruatti a comparire nanti allo stesso signor giudice alle ore 9 antimeridiane delli 3 luglio prossimo.

2361 AVIS D'ADJUDICATION

Par jugement rendu le 12 juin courant sur poursuites de Lucat Anselme de Torgnon, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé comme suit les immeubles ci après désignés, subhastés au préjudice du M. Francesia Nicolas feu Nicolas, propriétaire domicilié à Châtillon, où les dits immeubles sont situés, savoir:

1 lot. — Feuillage à Brusonclez, sous num. 1706 p., de contenance non déterminée au cadastre, mise à prix 8 fr., adjugé à Personnettaz Jean Baptiste propriétaire à Châtillon, pour 13 fr.

2 lot. — Champs au Golliet, sous num. 3643, 3645, 3646, 3647, 3680, d'une contenance de 17 ares, 93 centiares, mise à prix 70 fr., adjugé au poursuivant pour la même somme.

3 lot. — Domicile au village de Merlin, sous num. 4669, de 14 centiares, mise à prix 50 fr., adjugé pour cette somme au poursuivant.

4 lot. — Cave et vigne au dit lieu, sous n. 4360 et partie du n. 4669, de ares 22, 40, mise à prix 30 fr., adjugé au susdit Personnettaz pour 35 fr.

5 lot. — Champ avec treilles, et vigne à Buissonnio, sous nn. 1083, 1121, 1037, de 6 ares, 45 centiares, mise à prix 70 fr., adjugé au même Personnettaz pour 85 fr.

6 lot. — Vigne aux Vignes vieilles, sous nn. 5331, 5335, 5536, 5659, de 6 ares, 54 centiares, mise à prix 200 fr., adjugé à Personnettaz Melchior feu Jean Antoine de Châtillon, pour 400 fr.

7 lot. — Champ et vigne au B-oil, sous nn. 15632, 17396, 17469, de 4 ares, 54 centiares, mise à prix 30 fr., adjugé au Rév. Duc Joseph, curé de Saint-Germain, pour 60 fr.

8 lot. — Une forge et clouterie à Châtillon, avec habitation, sous n. 5837, de 39 centiares, mise à prix 450 fr., adjugé au susdit Jean Baptiste Personnettaz pour 455 fr.

9 lot. — Domiciles au Bourg, et jardin au dit, sous n. 5863, de 2 ares, 33 cent., mise à prix 100 fr., adjugé à Vuillermoz Nicolas feu Joseph, domicilié à Châtillon, pour 500 fr.

10 lot — Pré au Goll, sous nn. 15002, 15288, 15119, 14782, 14890, de 6 ares, 34 cent., mise à prix 130 fr., adjugé au susdit Personnettaz Melchior pour 143 fr.

11 lot. — Domicile au village de Perres, sous n. 15028, de 35 cent., mise à prix 20 fr., adjugé au dit Personnettaz Melchior pour 25 fr.

12 lot. — Autre corps de domiciles au village de Garrin, de 1 are, 26 cent., sous n. 15933 1/2, mise à prix 30 fr., adjugé à Perret Alexandre domicilié à Châtillon pour 35 fr.

Le délai pour l'augmentation du sixième échèrra le 27 du courant mois.

Aoste, 13 juin 1863.

P. Beauregard greffier.

2408 EDITTO PUBBLICO

Il nominato Davide Guglielmo Koehle, calzolaio, protetto prussiano qui domiciliato, ha presentato alla cancelleria di questa regia legazione di Prussia una formale domanda di separazione matrimoniale in confronto della di lui moglie Maria nata Balduggi ossia Balduzzi, assente, atteso che la medesima è stata indotta da cattive intenzioni ad abbandonare il di lui sposo.

La suddetta Maria Koehle, rea convenuta, viene quindi citata a comparire immediatamente ed al più tardi, sino a lunedì il 19 ottobre 1863 alle ore 11 antimeridiane, alla cancelleria della regia legazione di Prussia in questa capitale nanti il signor Fleck, real assessore di tribunale, all'effetto di provare che ha tenuto una condotta regolare durante la di lui assenza.

Verificatosi ciò, le sarà intimato di continuare a vivere coniugalmente col suddetto Davide Guglielmo Koehle: ma nel caso contrario essa verrà separata da quest'ultimo e condannata alle spese da pagarsi dalla parte soccombente.

Costantinopoli, 20 maggio 1863.

Il cancelliere
della regia legazione di Prussia
P. A. Contius.

2400 PURGAZIONE DI STABILI.

Si notifica che sull'instanza dei signori Quaglino Giulio, Cardani Giuseppe, Colombo Giovanni, Gaglio Antonio e Calerichotti Giovanni, domiciliato quest'ultimo in Abbiategrasso e gli altri in Trecate, il signor presidente del tribunale del circondario di Novara, con decreto 2 maggio scorso, deputò l'usciere Francesco Ledi, affine di eseguire le notificazioni tutte, prescritte dall'articolo 2306 del codice civile, ai creditori aventi iscrizione sui beni della fallita Quaglino, siti nell'abitato e territorio di Trecate, e stati deliberati agli instanti suddetti, con atti d'incanto 2 luglio e di reincanto 14 agosto 1862 della segreteria della giudicatura di Trecate pel prezzo complessivo di L. 14,258 33.

Novara, 13 giugno 1863.

Sartorio sost. Rivaroli.

2394 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 13 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promossa dalli padre e figli Salvaj e padre e figli Demonte, contro Pietro Brunetto del fu Antonio residente a Frossasco, vennero li due lotti di stabili caduti in questa subasta, deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo consistente in casa e corte, della superficie di are 2, cent. 30, situate nel luogo di Frossasco, sezione C, in mappa a parte del numero 393, esposto in vendita sul prezzo di L. 150, venne deliberato a favore di Michele Avvisto di Frossasco per L. 1450.

Ed il lotto secondo consistente in un prato sulle fini di Frossasco, regione Vallone, in mappa ai numeri 441, 443 e parte dei numeri 437 e 438, di are 46, 27, esposto in vendita sul prezzo di L. 260, venne deliberato a favore del causidico capo Bartolomeo Darbesio dimorante a Pinerolo, per L. 920.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 28 del corrente mese.

Pinerolo, 16 giugno 1863.

Castaldi segr.

2334 SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo ad un'ora pomeridiana del 23 luglio prossimo venturo, sull'instanza del signor Maurizio Basili residente a Torino, si procederà contro li Donansea Giovanni Battista e Chiaffredo fratelli, residenti sulle fini di San Secondo, all'incanto per via di subastazione forzata d'alcuni beni stabili situati sul territorio predetto di S. Secondo e consistenti in caseggi, prati, campi, alteni e boschi.

L'incanto verrà aperto in numero venti distinti lotti e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni inserte nel relativo bando venale in data 6 giugno corrente autentico Castaldi segretario.

Pinerolo, 14 giugno 1863.

Caus. N. Lamerchia.

2403 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

La Congregazione di Carità del luogo di Caresana, con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di Vercelli sotto il giorno d'oggi, uniformandosi all'articolo 1010 del codice civile, ed al voto espresso dalla deputazione provinciale di Novara, col suo decreto del 30 scorso maggio, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal sacerdote don Giorgio Conti fu Giuseppe, prevosto della parrocchia di Salve, frazione del comune di Salasco, resosi defunto in questo luogo il 19 scorso marzo previo suo testamento 15 dicembre 1862, col quale nominò in sua erede universale la suddetta Congregazione di Carità.

Vercelli, 16 giugno 1863.

Ferraris success. Vergnasco proc.

2362 INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 del mattino del 20 luglio prossimo venturo mese, in una delle sue sale d'udienza, via della Consolata, n. 12, casa Ormea, sull'instanza della ditta Cugini Levi e Cugini Sacerdote corrente in Chieri, si procederà in odio del signor notaio Giuseppe Angelo Valentò residente in Piossasco, alla vendita per mezzo di pubblico incanto degli stabili descritti nel bando venale 22 maggio prossimo passato, autentico Perincioli, ai patti e alle condizioni nello stesso inserti, di cui si può avere visione e copia all'ufficio del sottoscritto, e gli stessi stabili saranno deliberati al migliore offerente.

Torino, 14 giugno 1863.

Ottolenghi sost. Levi proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.